



XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A

PRIMA LETTURA ([Is 55,6-9](#))

I miei pensieri non sono i vostri pensieri.

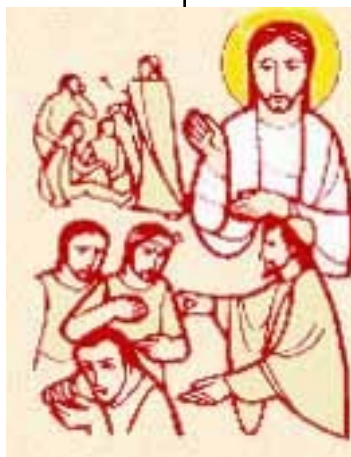
Dal libro del profeta Isaia
Cercate il Signore, mentre si
fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua
via
e l'uomo iniquo i suoi
pensieri;
ritorni al Signore che avrà
misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente
perdona.
Perché i miei pensieri non sono i
vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie.
Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre
vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri
pensieri.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([144](#))

Rit: *Il Signore è vicino a chi lo
invoca.*

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno
e per sempre.
Grande è il Signore e degno
di ogni lode;
senza fine è la sua
grandezza.



SECONDA LETTURA ([Fil 1,20-24.27](#))

Per me vivere è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Filippesi

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio
corpo, sia che io viva sia che io
muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo e il
morire un guadagno.

Ma se il vivere nel corpo significa
lavorare con frutto, non so davvero
che cosa scegliere. Sono stretto infatti
fra queste due cose: ho il desiderio di
lasciare questa vita per essere con

Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (At 16,14)

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo. Alleluia.

VANGELO ([Mt 20,1-16](#))

Sei invidioso perché io sono buono?

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna.

Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella

vigna”. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore:

“Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”.

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore

